

VENTISETTESIMO INSEGNAMENTO
LA GUARIGIONE DELL'ALBERO
GENEALOGICO

145. La presa di coscienza di Mc All

La presenza di spiriti o l'intrusione di voci dall'altro mondo, vengono visti dallo psichiatra come un sintomo di pazzia, **in quanto questo è portato a vedere unicamente l'influsso sul corpo da parte della mente del paziente.**

Non si è però sempre convinti che il metodo ufficiale di trattamento dei casi psichiatrici (pillole e flebo), sia il migliore per venire in aiuto di tutti i casi.

Del resto è più facile diagnosticare il legame di una persona vivente con una altrettanto vivente. Molto più difficile è vedere i legami con un trapassato, sia che si tratti di un antenato, di una creatura che è stata abortita, di una persona senza vincoli di parentela, di un'anima che è stata legata a una determinata persona. Difficile è prendere coscienza del legame tra un vivente e la forza occulta che esercita un controllo su lui stesso.

Il dottor Kenneth Mc All, nel libro *Fino alle radici* (Ed. Ancora, Milano), ha evidenziato come i defunti siano capaci di influenzare sia positivamente sia negativamente sulla persona umana. Allo stesso tempo ha sperimentato la potenza della preghiera. Per questo si è prefisso come scopo di aiutare la gente a mettersi in contatto con Dio e a imparare a vivere completamente sotto la Sua guida.

La risposta a quello che sembra un problema psichico della persona, viene fuori lentamente: con l'attenta e a volte dolorosa analisi dei racconti delle persone, ascoltandole mentre si aprono, dopo che esse hanno trovato fiducia in coloro a cui si rivolgono.

E' importante stabilire la storia, verificando la «diagnosi» fatta in

precedenza, l'esecuzione delle soluzioni ed i risultati. Allo stesso tempo si conducono le persone a fidarsi di Dio.

Per questo è utile tracciare un albero genealogico (da presentare in seguito in una celebrazione eucaristica), identificando le persone per cui si intenda pregare. Una diagnosi seria deve tenere conto del motivo che è alla base di un comportamento irragionevole.

Molte ferite profonde della sfera emotiva richiedono una ben diversa terapia e il sostegno dell'amore di una comunità cristiana. Nello sforzo di vivere la vita del Maestro, san Pietro comprese l'importanza del sostegno dei fratelli cristiani, i quali erano assidui «nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere» (At 2,42).

Per la potenza dell'intercessione di Cristo siamo in grado di aiutare i vivi con le nostre preghiere (cfr. 1 Tm 2,1-4).

Molte volte si tende a dimenticare o a nascondere le cose spiacevoli che sono accadute, con la conseguenza che si vive in modo traumatico il confronto con la realtà.

Può così emergere un legame con una persona viva o defunta, comprendendo i cambiamenti essenziali necessari per favorire gli altri momenti del processo di guarigione: eliminare i vincoli, spezzare il legame conosciuto, perdonare di tutto cuore e senza riserve (tramite il sacramento della confessione), accettando la Signoria di Gesù Cristo. Può essere necessario, ad esempio, tagliare ancora il cordone ombelicale, quando vi è un rapporto distruttivo tra la madre e la creatura che ha partorito.

Non è sempre facile riuscire a farlo. Non tutti hanno la forza di pronunciare frasi decisive. Ma tutti si possono

rendere conto che rimane ancora un margine di libertà e di poterlo usare al meglio. Sono necessari la pazienza e la preghiera per maturare la decisione di trasferire il controllo di tutto a Gesù, permettendogli di disporre della nostra vita passata, presente e futura, e di tutte le cause di sofferenza.

146. **La potenza del sacrificio eucaristico**

Mc All, pur essendo protestante, ha riscoperto la potenza del sacrificio eucaristico, documentando molti casi di persone liberate dopo la celebrazione della Santa Messa.

Le celebrazioni vengono condotte in modo tranquillo, in spirito di preghiera. Le persone che vi partecipano devono farlo con fede, senza spirito di curiosità; per questo le migliori liturgie sono quelle che mirano non alla quantità dei partecipanti ma alla fede.

L'Eucaristia possiede la potenza sia di spezzare i legami distruttivi sia di formare nuovi legami capaci di dare vita: rompiamo la vecchia alleanza con il maligno ed entriamo nella nuova alleanza con Dio (1 Cor 10,19-22).

Noi siamo liberati nel nome di Gesù: è la potenza della Sua Parola celebrata nella santa messa. Il Suo sangue purifica, riscatta, infrange le maledizioni, le tare ereditarie (Mt 26,28). *«Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché Egli venga»* (1 Cor 11,26).

Nella Santa Messa troviamo i mezzi, che si rifanno a Cristo, per scacciare il maligno e le sue opere: la confessione dei peccati, la preghiera fatta al Padre nel Nome di Gesù, la Bibbia, la professione di fede, la preghiera comunitaria, il Padre

Nostro, la comunione, l'imposizione delle mani da parte del sacerdote, la benedizione.

Gli spiriti maligni temono sia la grande forza benefica che sgorga da tutto ciò, sia il modo con cui lo Spirito di Dio è capace di cambiare i cuori degli uomini.

Le persone interessate possono mettere l'albero genealogico sull'altare, insieme ai doni del pane e del vino che saranno poi offerti a Dio e consacrati. Si invoca il dono dello Spirito, che scenda ed entri in tutte le famiglie.

La guarigione può avvenire nel momento che la persona si affida dolcemente alle cure di Cristo e ne accetta l'affettuosa liberazione; oppure può cominciare in quella circostanza e completarsi dopo diversi mesi.

E' chiaro che non si tratta di magia: ci vuole la volontà della persona, la sua fede e l'adesione a Cristo (confessione, eucarestia almeno domenicale, preghiera quotidiana, vita virtuosa).

Per identificare tutto il male che è in noi, di cui spesso non ci rendiamo conto, e per riuscire a confessarlo e ad ottenere il perdono del Signore, dovremmo chiederci se ci siamo preoccupati di vivere una vita equilibrata e se non diamo la colpa a oscure forze per un comportamento ch'era nostro d'ovvero cambiare.

Non è la quantità delle messe, il numero fisso di celebrazioni: tutto dipende dalla quantità di amore che i vivi sono in grado di dare. Più profonda è la ferita, più amore occorre.

L'amore necessario può essere espresso in una sola Eucarestia pregata con profonda partecipazione o in cento Eucaristie pregate senza particolare fervore.

Mc All riferisce di una persona che è stata guarita dalla fobia verso l'acqua: si era scoperto che un suo antenato era morto nella tragedia del Titanic, ma nessuno aveva pregato per lui. Una volta che questo venne fatto il familiare vivente guarì.

Una persona piena di angosce, venne liberata da esse dopo che si affidò a Dio la madre, che gliel'aveva trasmesse.

In una famiglia, da generazioni, la figlia maggiore era etilista, da quando una era stata coinvolta in un omicidio in casa. La catena venne rotta grazie all'affidamento al Signore Gesù.

Una donna ebrea ottenne la guarigione del figlio schizofrenico dopo che capì che Gesù le aveva chiesto di affidare lui e se stessa alla Sua Misericordia.

Una persona venne liberata dall'ossessione di cavare gli occhi dei figli dopo che grazie alla preghiera, emerse la presa di coscienza, che antenati vissuti in un castello, usavano questo tipo di tortura.

Un giovane, a cui era morto il padre quando aveva l'età di 14 anni, visse una crisi profonda per 12 anni. La superò quando accettò di pregare per il padre e quando in occasione della celebrazione della messa lo lasciò libero di andare.

Anche noi abbiamo bisogno di chiedere perdono alle persone e a Dio, e affidare a Lui i defunti e riparare i torti.

Tutto ciò può guarire i singoli individui. Abbiamo bisogno di ospitalità e di accoglienza eucaristica a cominciare dai nostri defunti.

Nel caso dei bambini abortiti è utile chiamarli per nome (Is 49,1), dopo averne verificato nella preghiera il sesso: come diamo affettuosamente un nome ai bambini che facciamo battezzare, così dovremmo dare un nome al figlio dimenticato, a significare che ci è caro e

che lo amiamo. E' bene suggerire il dialogo tra la madre ed eventualmente il padre con la creatura o le creature che sono state rifiutate; nutrirle con la comunione eucaristica.

C'è della gente che è convinta che quando una creatura è stata abortita vada immediatamente in Paradiso. Ci si dimentica che gli esseri umani partoriscono creature umane e non angeli, creature che vanno dove scelgono di andare. Per questo si deve comunicare con loro nell'aldilà.

147. Una scelta personale

Non è insolito che un marito o una moglie, piangano a tal punto il partner defunto prematuramente, quasi da volere morire essi stessi. Le vedove, nel primo anno di vedovanza, sono soggette a malattie e alla morte, dieci volte più della media. Non c'è di per sé intervento di alcuno spirito maligno in questo dolore; soffrirebbero molto meno se soffrissero insieme a Cristo.

La persona che è ossessionata dal denaro o dal sesso, che fa pratiche occulte anche per sola curiosità, che ricorre all'uso di droghe, fa volontariamente uscire Dio dalla propria vita.

Spesso vi è poi la decisione da prendersi in merito al perdono. Se vogliamo aiutare i defunti con l'Eucarestia, dobbiamo perdonarli ed eventualmente chiedere loro perdono. Così quando si vuole chiedere che venga spezzato un maleficio si devono perdonare i propri nemici. Non ha senso dire «potrei perdonare qualsiasi cosa ma non questo», oppure «se solo non mi avesse fatto quello che ha fatto lo perdonerei». **Il perdono deve essere totale, senza riserve. «Odiare il**

peccato, ma amate il peccatore» (sant'Agosti-no).

Per giungere al perdono totale ci vuole l'ascolto della Parola e la preghiera.

E' eloquente in merito la parabola del figliol prodigo: il padre è all'erta non per condannare ma per perdonare, per cogliere il ritorno del figlio.

Per questo capiamo come si debba stare alla larga da presunti veggenti, maghi, cartomanti, che assicurano liberazione e guarigione senza ricorrere al sangue di Cristo ma a formule, candele, polveri e amuleti, anche se mostrano lo studio «tappezzato di santini e madonne»! Questa via rapida e costosa, non chiede di deporre il proprio astio e risentimento che in genere vengono utilizzati per caricare il proprio nemico.

La prima Eucarestia di Gesù non è servita a guarire Giuda che ha tradito il Suo Signore e Pietro che Lo ha rinnegato. L'Eucarestia ci dà la vita del Signore; la scelta se vivere questa o rifiutarla sta in noi.

Chi non ha alcuna voglia di cambiare non ammetterà mai di essere in grado di mutare stile di vita e continuerà a dare la colpa del male che compie, a un'influenza negativa esterna, sostenendo che è stato un diavolo o qualche antenato a farlo peccare. Quando ci si culla in questa scusa per evadere le proprie responsabilità, mentre si avrebbe ogni possibilità di cambiare, si rende ancora più forte il male, invece di combatterlo.

E' un pretesto vedere un controllo esterno alla persona quando la persona non fa nulla per migliorare e per sfruttare in pieno la parte di libertà che ancora le rimane.

148. **Strumenti dell'Amore Misericordioso**

Gesù pregò per noi perfino sulla croce, quando essa già proiettava la sua ombra su di Lui (cfr. Gv 17).

Le braccia di Gesù si aprono a noi a misura della profondità della coscienza che abbiamo del Suo Amore. Con il crescere dell'amore verremo alla celebrazione eucaristica chiedendo a Gesù: «Co-me vuoi amare per mezzo di me, oggi?». Ci condurrà a pregare per un defunto, per qualcuno che è malato o oppresso, a perdonare un amico duro di cuore, a chiedere di essere guidati sul modo migliore per aiutare quel povero vicino o semplicemente a lodare e a ringraziare il Padre per la Sua generosità. «Ogni mattina fa attento il mio orecchio Signore» (Is 50,4).

Quando Gesù si trovò davanti un lebbroso, si sentì pieno di compassione per lui (cfr. Mc 1,41). Più saremo capaci di identificarci con i sentimenti di Gesù verso una certa persona, più comprenderemo la volontà di Dio nei confronti di essa.

Ci sono tanti modi di pregare durante la celebrazione eucaristica quanti sono i modi di amare e di ricevere amore. «Chi crede in me compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre» (Gv 14,12).

Con la Sua ascensione Gesù ha aperto le porte del cielo: Egli è la «primizia di quanti sono morti» (1 Cor 15,20).

Può capitare che ci sembri che le nostre preghiere non siano esaudite e che le persone che raccomandiamo non ne traggano profitto, tanto che ci si chiede perché Dio non ci aiuta.

Si possono identificare molti motivi per cui la persona non riceve la guarigione:

- un suo rifiuto di mettersi nelle mani di Dio senza riserve

- una difficoltà a perdonare o a essere perdonato
- il rifiuto di vivere una vita equilibrata
- la mancanza della necessaria atmosfera di amore e di sostegno della comunità cristiana
- i disegni di Dio che sono diversi.

Comunque è certo che se anche una preghiera non sembra sortire l'effetto che vorremmo vedere, non andrà mai sprecata (Rm 8,26).

Vi sono contadini che continuano ancora la tradizione della benedizione dei campi il giorno delle rogazioni. Si benedicono case, macchine e navi. Molte di tali tradizioni sono però andate perdute, perché la credenza nel mondo degli spiriti, tanto comune tra la gente del Medioevo, viene ora derisa come superstizione.

Molti tendono a non prendere in considerazione la capacità di determinati luoghi di trasmettere loro lo spirito di Cristo, così come esiste la possibilità che altri luoghi riescano a trasmettere gli influssi negativi dei defunti o del maligno.

Si deve agire con grande prudenza in questo caso, lasciando intervenire chi di dovere per liberare il luogo infestato, per distruggere i libri e gli oggetti dell'occultismo, per decidere il da farsi verso qualsiasi forma di presenza.

Per occultismo si intendono tutte quelle pratiche che si prefiggono di ottenere conoscenza o potere da una sorgente contraria agli insegnamenti divini. Sono tutti strumenti del maligno: astrologia, scrittura automatica, oroscopi, predizioni del futuro, tarocchi, sedute spiritiche, reiki. In un primo tempo la loro pratica può sembrare innocente (un gioco, una curiosità) ma poi conduce lontano da Dio e fa sì che la persona si

trovi bendata e legata; è necessario fare le proprie rinunce e aderire a Cristo.

In alcuni casi le persone devono rinunciare a una lista di possibili colpe di occultismo di cui gli antenati si possono essere macchiati (spirito guida, poteri speciali). «Confesseranno i loro peccati e i peccati dei loro padri» (Lv 26,40).

Spirito Santo, allontana da me lo scoraggiamento,
 donami la capacità di fare silenzio,
 la grazia di ascoltarTi,
 di avere l'orecchio attento a Te.
 Spirito Santo usami per la salvezza delle anime,
 per portare il Tuo Amore.